

STOP G8

CAPITALISMO. IMPERIALISMO. GUERRA.

CONTRO IL VERTICE G8 2007 A HEILIGENDAMM!

All'inizio dell'estate 2007 si incontreranno i capi di stato della Germania, Francia, Russia, Gran Bretagna, Giappone, Canada e Stati Uniti per il cosiddetto vertice G8 a Heiligendamm in Mecklenburgo-Pommerania. Ben protetti da polizia ed esercito vogliono presentarsi come direzione legittima del "mondo civilizzato" ed organizzare la realizzazione dei loro interessi comuni. Al contrario della loro politica reale vanno a fingere impegni contro la fame nel mondo, contro malattie, povertà ed il terrorismo. Come ai vertici passati decine di migliaia di persone protesteranno contro l'incontro tentando di mostrare qual è il vero significato del vertice G8.

G8 – PACE, LIBERTÀ E DEMOCRAZIA?

L'incontro del G8 si realizza in una situazione in cui le contraddizioni in Germania come negli altri paesi si acuiscono. Attacchi sempre più allargati contro gli operai sotto forma di appesantimento di leggi e di taglio ai posti di lavoro, al sistema sociale e alle pensioni fanno parte sempre di più della vita quotidiana. Sempre di più delle persone si vedono forzate alla disoccupazione, al lavoro di condizioni precarie o con salari molto bassi. Per questa ragione in milioni stanno vivendo adesso sotto il livello di povertà – addirittura il lavoro a tempo pieno non garantisce più il livello di vita passato. Nello stesso tempo la privatizzazione di servizi pubblici

sta generando un peggioramento sia per gli impiegati di questo settore sia per il resto della popolazione che riceve sempre di meno a fronte di prezzi sempre più alti. Le conseguenze sono l'aumento continuo dei costi per l'affitto, il riscaldamento, per l'acqua e l'elettricità, ma anche l'eliminazione dei servizi anteriormente garantiti nel settore sanitario e nel settore educativo. Specialmente le donne sono colpite da questo sviluppo e visto che già come sempre vivono in condizioni peggiori in tanti settori i tagli portano per loro delle conseguenze più profonde. Per dare un esempio fra tanti altri le conseguenze delle cosiddette leggi Hartz lasciano tante donne senza benefici perché gli ingressi dei loro partner vengono conteggiati. Anche tanti migranti come parte dei ceti più bassi della classe si vedono colpiti massicciamente da questi sviluppi, minacciandoli quando non sono più sfruttabili per il capitale con la discriminazione massiccia dello stato e con le espulsioni. Inoltre vengono utilizzati come capro espiatorio per la situazione che peggiora esponendoli a pregiudizi sociali, emarginazione e attacchi. Infine l'aggravamento attuale segna il fatto che non vengono più colpiti solo i gruppi marginali della società, ma anche poco a poco una maggioranza della popolazione. Contro questi attacchi del capitale in quello che fin'ora era il "retrotterra pacifico" si stanno muovendo quindi la protesta e la resistenza in forma di manifestazioni e scioperi.

L'offensiva del capitale non si svolge solamente a livello nazionale bensì sta cogliendo gli uomini in tutte le parti del mondo. Che siano guerre, sanzioni economiche o l'installazione di regimi fedeli a loro, e rispettivamente l'appoggio logistico e militare di questi regimi – gli stati imperialistici stanno usando da sempre ogni mezzo per imporre i loro interessi.



ai sintomi della politica dei paesi capitalistici di primo piano. Chi vuole cambiare veramente le condizioni deve analizzarle e comprenderle. Le basi della politica degli stati del G8 in concreto sono le basi del sistema capitalista in generale. Queste basi sono lo sfruttamento, la concorrenza e la proprietà dei mezzi di produzione per una minoranza che sta esercitando il potere nella società. Su questa condizione/base cambiamenti emancipativi reali non sono possibili perché i diritti e le necessità degli uomini e la protezione dell'ambiente sono sottomessi allo sfruttamento orientato alla logica del profitto. Tutti gli appelli ad una attitudine più sociale di questo sistema o almeno a concessioni minime, rivolti a quelli che stanno traendo profitto da questo sistema o lo stanno amministrando, si sono rivelati senza prospettive soprattutto in una situazione acuita come quella attuale. Però lo sviluppo attuale sta mostrando evidentemente che il sistema capitalista con il suo sfruttamento e la sua repressione sta producendo anche l'opzione del suo superamento: Le costrizioni capitalistiche e la presunta debolezza degli sfruttati portano ad una situazione nella quale la lotta di classe viene acuita dall'alto sempre di più anche nelle metropoli, obbligando gli sfruttati a riflettere su alternative concrete.



Colombia alle Filippine, fino al Messico –, il capitale si vede esposto tendenzialmente anche nelle metropoli ad una situazione oggettivamente precaria. Il riarmo preventivo all'interno ed le attuazioni più forti contro le proteste sociali – sia in forma di istigazione per parte dei media borghesi, sia in forma di (presunte) offerte integrative, sia in forma di impiego brutale della poli-

zia – stanno già mostrando come deve essere risolto questo problema. Le conseguenze degli scioperi nell'industria automobilistica, negli aeroporti o nel servizio pubblico danno almeno un'idea del potere della classe operaia e delle conseguenze che possono avere lotte più ampie e meglio organizzate e soprattutto uno sciopero generale. Anche le lotte in altre parti del mondo come le occupazioni di fabbriche in Argentina, le proteste di massa e le sommosse in Francia contro gli attacchi alla tutela contro i licenziamenti, le lotte guerrigliere e gli scioperi generali armati e politici nel Nepal, o le moltissime altre lotte operaie stanno mostrando quali forme di lotta sono possibili e devono essere sviluppate pure qui come risposta agli attacchi del capitale.

Gli approcci riformisti e del compromesso fra le classi della socialdemocrazia e della direzione sindacale stanno cadendo in questa situazione evidentemente sempre di più nel vuoto, o si stanno manifestando apertamente dalla parte del capitale, perdendo tendenzialmente il loro ruolo integrativo. Per questo sviluppo sorge esattamente di nuovo la possibilità di una trasformazione reale delle condizioni fino ad una società liberata. Gli inizi di nuovi movimenti di protesta di massa, gli scioperi ed i nuclei di differenti forme d'organizzazione sono i primi indizi che indicano la fine dei tempi in cui ha regnato la tregua nella lotta politica proprio negli stati del G8 e le contraddizioni erano canalizzate all'esterno. Oltre ai focolai di conflitto

in differenti parti del mondo, ai movimenti e alle organizzazioni rivoluzionarie con la loro esperienza di decenni – dal Nepal all'India, dalla

Per questo è necessario portare le proteste, le lotte e la resistenza operaia isolate, di nuovo su un denominatore politico comune: il riconoscimento che il sistema capitalista è la causa di questa situazione e degli sforzi di eliminarlo. Questa necessità è tanto più urgente visto che le forze rivoluzionarie in Germania dopo tanti errori e sconfitte sono tanto deboli che sono appena capaci di influire sulla politica e gli sviluppi attuali.

Questo denominatore è anche necessario perché vogliono evitare preventivamente una possibile resistenza comune degli sfruttati mobilitando l'opinione pubblica attraverso la diffamazione razzista contro gli immigrati.

Le mobilitazioni contro il vertice G8 possono essere una occasione per unirsi, per discutere e per accumulare esperienze. Le mobilitazioni possono essere utilizzate per criticare le condizioni vigenti e per trasmettere la necessità della loro



